

**“Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole.  
Se una mattina d’autunno un lettore...”**

**- Progetto di promozione alla lettura -**

**Incontro con l’autore Mario Ortolani  
e visita alla biblioteca “Villa Urbani”**

**Classe 1^I  
Scuola Secondaria I Grado “Giovanni Pascoli”  
a.s. 2022/2023**



Abbiamo incontrato l'autore Mario Ortolani, uno degli speciali ospiti avuti a scuola per il progetto "Libriamoci. Giornate di lettura nelle scuole. Se una mattina d'autunno un lettore..." che ha condiviso con noi una delle storie da lui scritte. Ispirati dai colori dell'arcobaleno e dalla lettura inventiamo anche noi delle storie!



# Abbiamo immaginato la continuazione della storia “I bambini arcobaleno e la Legge della Vita di Gruppo”

Paolino, dopo aver incontrato l'ape, capì di aver sbagliato ad essere stato egoista con i suoi amici e quindi chiese loro “scusa”.

“Mi dispiace di essere stato egoista con voi, vi prometto che lavorerò duramente per cambiare” disse Paolino.

I ragazzi rifletterono a lungo e finalmente giunsero ad una conclusione.

“Sei stato troppo perfido con noi e questo è imperdonabile” disse Riccardo.

“Ma ti prometto...” Paolino non riuscì a finire la frase.

“No!” esclamò Riccardo “E ora vattene via” aggiunse poi.

Paolino scappò dalla vergogna.

Poi si recò dalla sua amica ape.

“Amica mia, mi serve il tuo aiuto. Per favore, aiutami!” disse Paolino.

“Di che cosa si tratta?” chiese il piccolo insetto.

“Ho chiesto scusa ai miei amici per essere stato troppo egoista, ma loro non hanno intenzione di perdonarmi. Mi serve il tuo aiuto per farmi perdonare” rispose il bambino.

"Ok, potremmo organizzare una festa, a te sta bene?"

"Sì, ottima idea!"

I due si recarono in un bosco non lontano da lì: il "bosco dei colori".

I due amici si misero a lavoro per organizzare i preparativi e, quando ebbero finito, il risultato era stupefacente.

C'erano palloncini ovunque e tutti di colore diverso: blu, giallo, verde, rosso, violetto...

Paolino tese una trappola ai suoi amici per farli andare alla festa: appese dei volantini in giro:

*"ESCURSIONE TURISTICA  
per vedere gli animali  
luogo: Bosco dei Colori  
ore: 16:30"*

Gli amici di Paolino amavano le escursioni turistiche e amavano anche gli animali, quindi decisero di andarci.

Paolino intanto attendeva con ansia l'arrivo dei suoi amici nella speranza che sarebbero venuti.

Quando arrivarono alla festa, gli amici di Paolino rimasero colpiti dalle decorazioni.

"Benvenuti. Ho organizzato questa festa per voi, spero che mi perdoniate!"

Così i ragazzi dissero: "Ma certo che ti perdoniamo!" Ed abbracciarono tutti quanti Paolino.

I "bambini arcobaleno" si divertirono da morire e scattarono una bella foto come ricordo di quel giorno memorabile.



# Martina e la “nuova arrivata” in famiglia

In una grande villa viveva una bambina di nome Martina.

Un giorno sua mamma le disse: "Martina, ti devo dire una cosa importante".

Martina scese di corsa in soggiorno e di fronte a sua madre, seduta sul divano, vide una bambina della sua stessa età che timidamente la salutò dicendole: "Ciao, io sono Chiara, piacere di conoscerti".

Martina non le rispose, la guardò con disprezzo e se ne andò infastidita dalla sua presenza.

La madre, alterata dal comportamento di sua figlia, la sgridò: "Ma che maniere sono Martina?! Io non ti ho educato così! Ora torna qua e saluta la tua nuova sorella!"

Passarono dei giorni e Martina non aveva ancora rivolto parola a Chiara; invece i suoi genitori davano molte attenzioni alla nuova arrivata.

La bambina si sentì molto esclusa dalla sua stessa famiglia ed un giorno pianificò un piano per mandarla via: "Proverò in tutti i modi a metterla in cattiva luce! In meno di una settimana non sarà più in casa mia!".

Il giorno dopo, mentre Chiara giocava con il pallone dell'altra in giardino, Martina prese il vaso preferito di sua madre, lo lanciò contro la finestra e corse immediatamente al piano di sopra per avvisare i suoi genitori.


Loro arrivarono preoccupati; Martina spiegò loro che Chiara aveva lanciato il pallone contro la finestra e che esso aveva colpito il vaso, ma loro capirono che la loro figlia stava mentendo perché il pallone era ancora nelle mani di Chiara.

I genitori all'inizio si alterarono con Martina, ma poi Chiara chiese loro di non punire la “sorella” perché stava affrontando un periodo difficile ad adattarsi alla nuova situazione e, con un grande sorriso, abbracciò Martina e le due andarono finalmente d'accordo.



# Alice e il suo talento





In una vecchia e sporca capanna viveva una bambina di nome Alice.

Lei e la sua famiglia stavano affrontando un periodo di massima povertà.

La bambina soffriva sempre, un po' per la fame e un po' perché non veniva sostenuta dai suoi genitori poiché erano troppo impegnati a cercare lavoro, visto che erano stati licenziati da poco.

Alice amava disegnare e passava la maggior parte del tempo a disegnare il paesaggio che vedeva dalla finestra.

Un giorno la bambina, mentre stava lavorando ad uno dei suoi disegni, sentì bussare alla porta; Alice corse immediatamente per scoprire chi fosse e con suo stupore vide suo zio Luigi.


"Ciao zio, come stai?" gli chiese la bambina sorridendo.

"Ciao nipotina cara, sto bene grazie; ti ho per caso interrotta?"

"No zio, stavo pensando di fare una passeggiata, vuoi venire con me?"

"Certo, mi farebbe molto piacere!"





I due si incamminarono e dopo qualche minuto videro un cartello con su scritto: "Tutti i piccoli artisti potranno partecipare il 15 Giugno alle ore 16:30 nella piazza principale in una gara di disegno".

"Alice, guarda quel cartello, che ne dici di partecipare?"

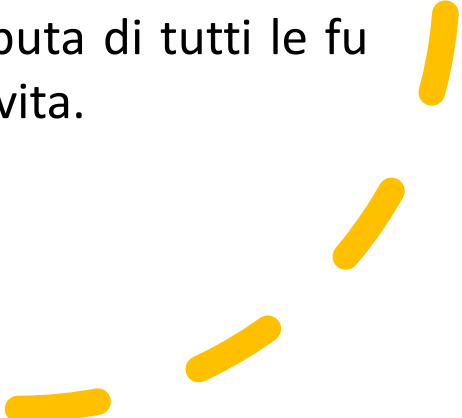
"Ottima idea zio, non vedo l'ora di andarci".

Passarono delle settimane e Alice non smetteva mai di allenarsi e finalmente il giorno del concorso arrivò.

Luigi accompagnò sua nipote alla gara e lei riuscì a vincere ogni sfida fino alla finale.

Alice usò tutte le sue forze e finalmente si sentì dire da uno dei giudici: "E il vincitore della gara è...Alice!"

La bambina salì sul palco emozionata e all'insaputa di tutti le fu dato un contratto che cambiò per sempre a sua vita.





# Lorenzo e il canarino

In una piccola casetta abitava un bambino di nome Lorenzo.  
Lui amava sempre uscire con i suoi amici e divertirsi insieme a loro.  
Il bambino aveva dei bellissimi capelli biondi ed occhi chiari sull'azzurro.  
Un giorno, mentre si stava incamminando verso la casa di un suo amico, incontrò un canarino ferito sul marciapiede, lo prese in braccio e lo portò a casa sua.  
Lorenzo lo fece mangiare e bere, poi lo portò dal veterinario che, dopo aver visitato l'animale, disse che sarebbe guarito in pochi giorni.  
Allora lo riportò nell'abitazione, gli raccontò la sua vita e il canarino disse: "Beato te che sei sempre felice, io mi sono perso da poco e non riesco a ritrovare la mia famiglia".  
Lorenzo disse: "Non ti preoccupare, ti aiuterò io a trovarla".  
L'uccellino con uno sguardo dolce lo ringraziò.  
Quattro giorni dopo il canarino guarì e, come promesso, il bambino lo portò a cercare la sua famiglia; vagarono in lungo e in largo, ma non la trovarono.  
Mentre l'uccellino era disperato, Lorenzo, sorridendo, decise di adottarlo e chiamarlo "Charlie" e da quel momento vissero per sempre felici e contenti.

Celestino  
“il bambino blu”

Celestino amava tantissimo il mare, così tanto da fare lunghi bagni d'estate anche per ore, perciò era soprannominato "il bambino blu".



Ogni anno, per le vacanze estive, si trasferiva al mare per tutta l'estate con la sua famiglia. Lì aveva tanti amici bambini come lui, ma il suo migliore amico era da sempre il mare blu. Era bravissimo a nuotare e si divertiva tantissimo, ma i suoi genitori non volevano che si allontanasse troppo dalla spiaggia perché dicevano che il mare era pericoloso per i bambini.



Il “bambino blu” noncurante del pericolo, un giorno disobbedì ai genitori mentre erano distratti. Si buttò in mare e incominciò ad allontanarsi a nuoto, intanto pensava: «Che cosa mi potrà mai succedere? Sono bravissimo a nuotare!» Era così contento! Sott’acqua tutto era blu come il suo colore preferito e lui pensava di essere un pesciolino blu!





Allontanatosi un po' troppo, iniziò ad essere stanco; era molto lontano dalla riva e non sapeva come tornare indietro.  
Per sua fortuna vide una barchetta vicino a lui e cominciò a gridare con le sue ultime forze.  
La barca si avvicinò a lui e il pescatore che lo vide in difficoltà lo fece salire.



Celestino era così contento di vedere qualcuno che non fosse “blu” come lui che lo aveva riportato a terra.

Da quel giorno iniziò ad apprezzare anche altri colori oltre al blu e a giocare di più con i suoi amici.



# La storia di Viola e Blu

Viola va spesso al parco a giocare con i suoi amici. Viola è una bambina che ha molti amici, poiché ha un carattere allegro e socievole e fa facilmente amicizia. Il suo migliore amico è Blu, un bambino che abita a poca distanza da casa sua. Viola e Blu si divertono a giocare a nascondino, a girotondo, a calcio e si vedono soprattutto dopo la scuola.

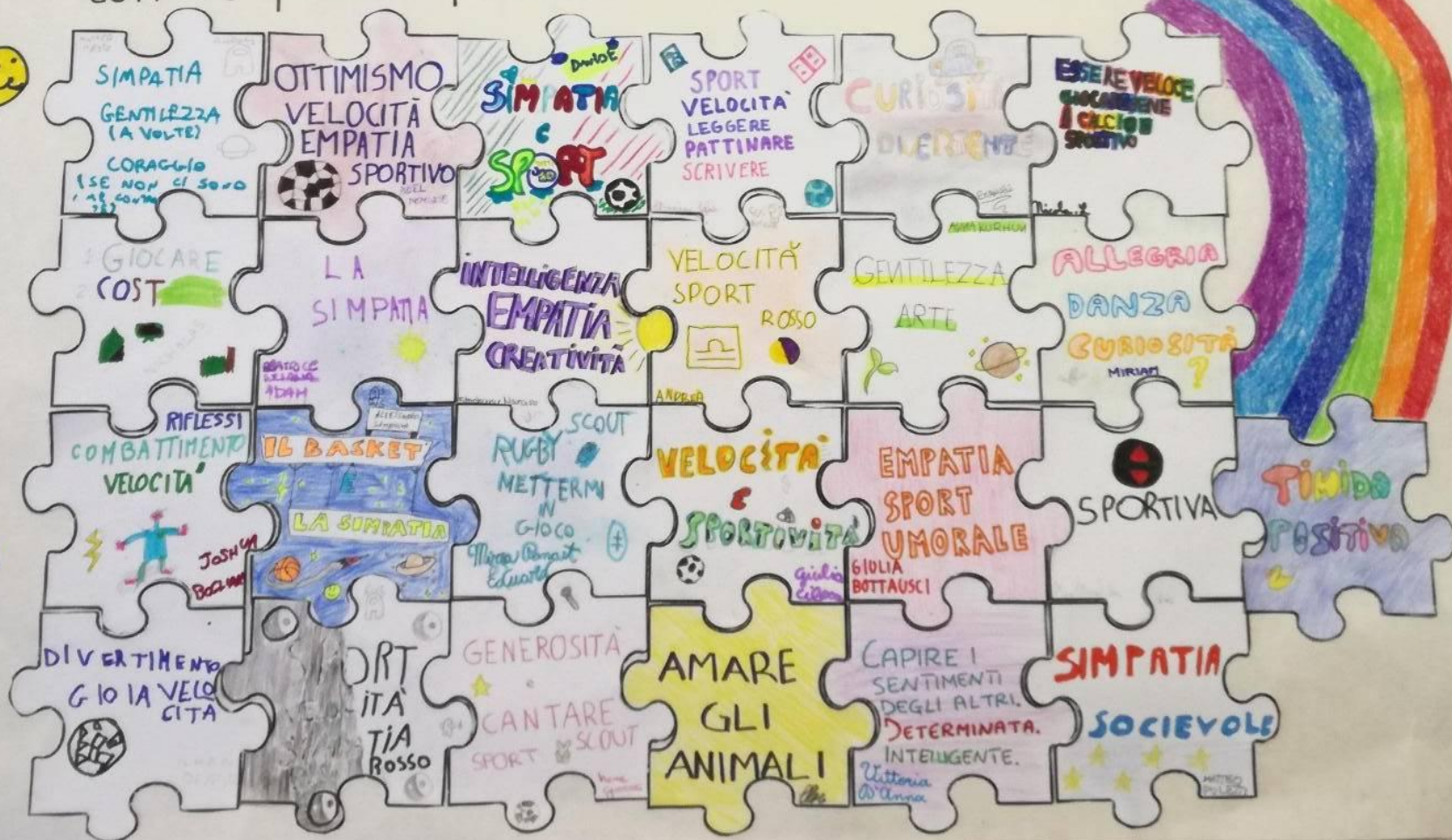
Un giorno, la mamma di Viola le dice che deve uscire per alcune commissioni e le chiede di aspettarla in casa, ma lei voleva giocare con Blu e quindi esce e va a cercarlo a casa sua. Purtroppo, però, non trova nessuno in casa e Viola si mette quindi a cercare il suo amico, ma inizialmente non lo trova. Dopo vari tentativi, Viola finalmente vede Blu che giocava con altri bambini. Quando la vede, Blu le corre incontro e si abbracciano dalla felicità, una felicità tale che crea attorno a loro un alone colorato, color indaco! Felici di essere insieme, vanno insieme a giocare nel parco, per poi tornare a casa per la cena.

Una volta tornati alle loro rispettive case, i loro genitori però non li riconoscono, poiché hanno un aspetto diverso, color indaco. Viola e Blu, tristi, scappano via dalle loro case e si incontrano al parco. Sia Viola che Blu piangono tanto, perché i loro genitori non li avevano riconosciuti, e versano tante lacrime. Le lacrime però restituiscono a Viola e Blu il loro aspetto iniziale.

A quel punto i due decidono di tornare verso le loro case e lungo il cammino incontrano i loro genitori, che, molto preoccupati, intanto li stavano cercando dappertutto. Viola e Blu sono molto felici di rivederli ed i genitori finalmente riconoscono i propri bambini, tornati al loro aspetto iniziale dopo le tante lacrime versate. Quando i genitori e i bambini si abbracciano tutti insieme, l'alone color indaco appare di nuovo e finalmente anche i genitori capiscono cosa succede ai loro figli quando giocano insieme felici.

# "Bambini arcobaleno" della I I

Con la partecipazione dell'autore Mario Ortolani



## Dopo la lettura con l'autore Mario Ortolani abbiamo pensato di evidenziare alcune nostre qualità al servizio degli altri

Mi sono descritta con la parola gentile perché mi piace aiutare le persone, cerco di fare sempre del bene agli altri e credo di essere una buona e fedele amica.

Mi sono definita empatica perché capisco i sentimenti dei miei amici e so quando hanno bisogno di aiuto o vogliono essere consolati.

Ho scelto la parola simpatia per descrivermi perché scherzo sempre con i miei amici e spesso li faccio ridere.

Sono curioso perché di fronte ad un dubbio o ad un mistero cerco risposte e informazioni.

Amo gli animali perché sono creature bellissime e quando ne vedo uno provo piacere e amore nei loro confronti.

Sono sportiva e mi piace il fair play perché lo trovo giusto e corretto nei confronti di tutti.

Ho scritto ottimista perché io sono sempre felice e cerco di pensare sempre positivo.

Mi piace costruire perché voglio scoprire il meccanismo che c'è dietro gli oggetti.

Un approfondimento sul mondo delle api... al centro della storia di  
“**I bambini arcobaleno** e la Legge della Vita di Gruppo”



## IL RUOLO DELLE API

L'ape è un insetto sociale che vive in una colonia chiamata alveare, al cui interno ogni ape svolge un ruolo ben definito, in quanto la loro organizzazione è un fattore determinante per la sopravvivenza alle avversità.

La vita si svolge nei "favi", che sono costruiti interamente dalle api con una sostanza da loro prodotta chiamata "cera". I favi sono disposti in senso verticale, paralleli l'uno all'altro con una distanza utile per il passaggio di due api: sono formati da centinaia di cellette esagonali che servono ad accogliere le uova, le larve, il miele e il polline.

Una famiglia di api è costituita da almeno 10.000 esemplari durante il riposo invernale e da 30.000 a 60.000 nel periodo di attività.

All'interno dell'alveare i ruoli di ogni componente sono stabiliti gerarchicamente. Al vertice della società c'è l'ape regina, l'unica in grado di fecondare e depositare le uova, che vive in media dai 2 ai 5 anni deponendo 1.500 / 3.000 uova.

I fuchi sono i maschi dell'alveare ed il loro compito è quello di fecondare la regina.



Dalle uova fecondate nasceranno le api operaie, da quelle non fecondate avranno origine nuovi fuchi. Le api operaie sono le femmine sterili della famiglia; hanno il compito di provvedere all'alimentazione delle uova depositate dall'ape regina attraverso la fornitura di miele, polline e pappa reale. Si occupano inoltre della pulizia delle cellette, della trasformazione del nettare in miele, della costruzione dei favi e della raccolta all'esterno del necessario per la vita dell'alveare. Durante l'inverno l'unico compito delle api operaie è tenere in vita la regina. In caso di malattie o di vecchiaia, questa viene sostituita: vengono preparate celle reali per iniziare l'allevamento di nuove regine; quando la nuova regina è pronta, le api operaie uccidono la precedente.

Le api sono preziose non solo per la produzione di miele, polline, pappa reale, cera, propoli, ma anche per la loro attività di impollinatori: il polline, trasferito da un fiore all'altro, permette la riproduzione di almeno il 90% delle piante selvatiche, fondamentali per il funzionamento degli ecosistemi e la fornitura di alimenti utilizzati dall'uomo, per la propria alimentazione e quella degli animali. Giocano quindi un ruolo chiave per la sopravvivenza della specie umana e l'equilibrio dei vari ecosistemi, adottando una posizione strategica nel mantenimento della biodiversità. Un'eventuale estinzione delle api condizionerebbe l'intero pianeta.

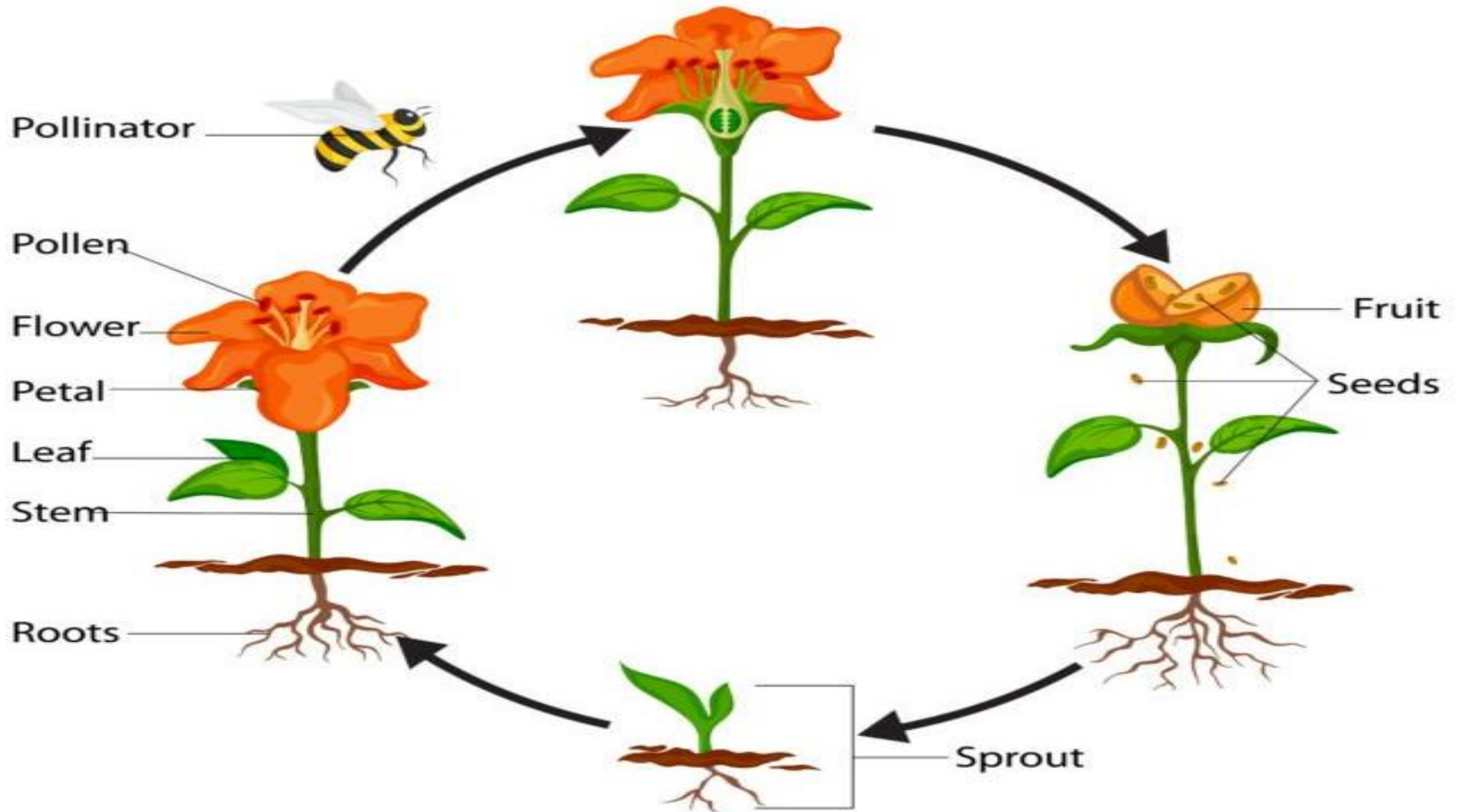
# L'impollinazione

E' quel processo per la riproduzione delle piante alla base della sopravvivenza stessa di molte specie sulla Terra.

Grazie agli agenti atmosferici e soprattutto al lavoro incessante degli insetti impollinatori, il polline viene trasportato da una pianta all'altra rendendo possibile la fecondazione di un'essenza vegetale della stessa specie.

Questa piccola grande "MAGIA" è merito di uccelli, pipistrelli, piccoli mammiferi ed insetti.

# Pollination



**Un pensiero dopo la visita in un  
luogo speciale della nostra città...**

**La biblioteca "Villa Urbani"**

L'esperienza a Villa Urbani è stata emozionante e sorprendente. Mi ha colpito molto la grande quantità di generi di libri, ma soprattutto i tanti spazi presenti per studiare o leggere.

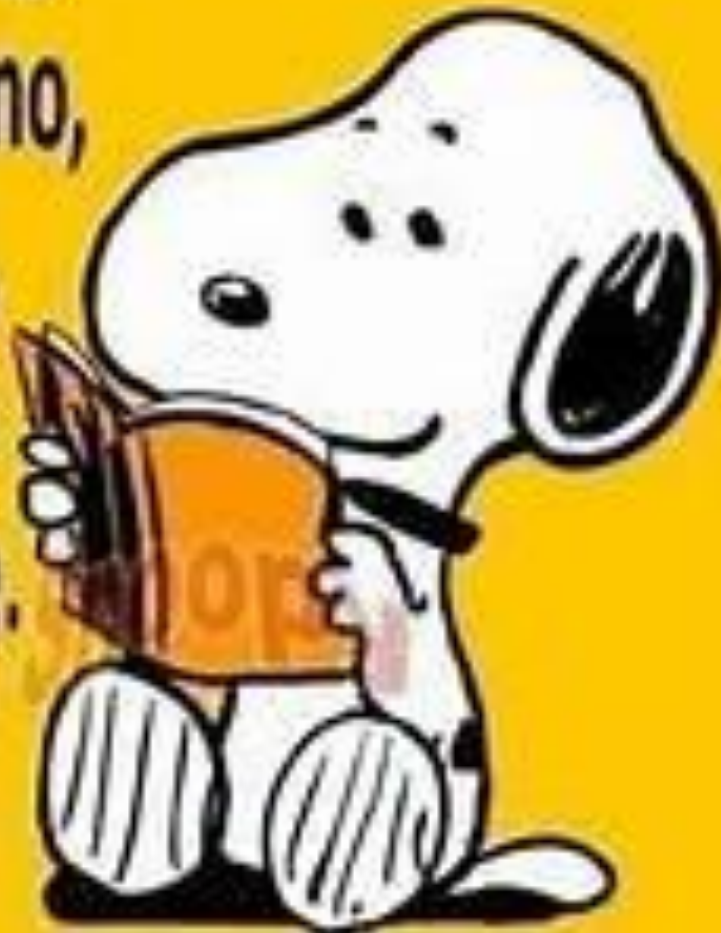
L'uscita è stata molto interessante per molti motivi, ma il principale è stato quando la bibliotecaria ci ha spiegato la storia dei libri; questo mi ha ispirato a leggere di più e mi ha aperto un nuovo mondo verso la lettura.

Questa uscita mi ha aperto un mondo che non conoscevo. L'argomento che mi ha colpito e affascinato di più è stato quando la bibliotecaria ci ha spiegato l'importanza ed il valore dei libri, ma soprattutto la storia della biblioteca Villa Urbani. Mi sono piaciute molto le stanze e come sono state arredate per ospitare bambini e persone di ogni età a cui piacciono i libri e che vogliono scoprire di più di quello che sanno già. Vorrei tanto ritornarci e leggere uno di quei tanti libri che ospita la biblioteca.

Questa uscita didattica a Villa Urbani mi è servita molto per motivarmi a leggere di più e per capire l'importanza dei libri. La parte più emozionante è stata quando siamo andati in giro a vedere e conoscere le tante stanze della biblioteca.

L'uscita didattica è stata molto interessante, soprattutto quando la guida della biblioteca ci ha parlato della scrittura nel passato e quando ci ha mostrato le varie stanze dell'antica villa. La visita è stata molto utile, visto che mi ha aperto un mondo nuovo verso i libri che ancora mi era sconosciuto. La sera, per rilassarmi, ora leggo qualche pagina del mio libro preferito.

I libri mi piacciono  
perchè non strillano,  
sono silenziosi,  
eppure dicono  
un sacco di cose.



**W LA LETTURA!!!**